

## VERBALE DELLA ASSEMBLEA DELLE ASSOCIAZIONI DI AREA 11 CUN

L'assemblea della Consulta delle Associazioni di area 11 CUN si è svolta il 26 novembre 2021 dalle ore 15 alle ore 18, in modalità telematica sincrona su piattaforma Meet, a seguito di convocazione del coordinatore Santo Di Nuovo.

Hanno partecipato 34 fra presidenti e delegati di Associazioni scientifiche di area Antropologica, Filosofica, Geografica, Pedagogica, Psicologica e Storica, oltre i rappresentanti di area 11 CUN.

Lista dei partecipanti registrata dal sistema informatico: Adriano Ardovino, Luca Bianchi, Daniela L. Caglioti, Elena Canadelli, Elisabetta Cattanei, Beatrice Centi, Fulvio Conti, Gabriella D'Agostino, Mario De Caro, Fulvio De Giorgi, Elena Dell'Agnese, Santo Di Nuovo, Ismail El Gharras, Adriano Fabris, Vincenzo Fano, Massimiliano Fiorucci, Giulia Gasparro, Cristiano Giorda, Andrea Graziosi, Giovanna Guerzoni, Francesco Guida, Mario Lipoma, Cristina Meini, Ferdinando Mirizzi, Anna Maria Murdaca (in rappresentanza SIPeS), Francesco Panarelli, Martina Pantarotto (in rappresentanza CuPaDiC), Francesca Piazza, Simonetta Polenghi, Andrea Riggio, Maria Grazia Riva, Egidio Robusto, Alessandro Saggioro, Domenico Simeone, Emidio Spinelli, Massimiliano Tabusi, Francesca Tomasi, Federico Valacchi, Giovanni Vian.

O.d.g.:

- 1) linee-guida e strategie per i fondi PNRR;
- 2) valutazione delle strutture, delle persone e dei progetti: riflessioni e proposte
- 3) proposta per la composizione delle commissioni ASN e concorsi locali
- 4) classi di insegnamento scolastico relative all'area 11 CUN, e notizie sulle nuove norme in discussione

In apertura il coordinatore espone le motivazioni per cui l'assemblea è stata indetta: discutere e programmare il modo di rispondere al meglio, unitariamente come area 11, alle sfide che l'Università deve affrontare: finanziamenti per la ricerca e per la riorganizzazione della didattica, previsti in modalità e quantità "straordinaria" a seguito del PNRR; riorganizzazione dei saperi disciplinari e dei relativi settori; attribuzione all'Università di funzioni formative di categorie quali, nel nostro caso, gli insegnanti. Alla funzione essenziale del CUN come unico organismo elettivo e quindi rappresentativo della comunità accademica, le Associazioni di area (ben 36 nel nostro caso) possono dare un valido contributo di riflessione ed elaborazione. Quella di oggi è la prima riunione, che non presume certo di esaurire i temi all'o.d.g. né di trovare adesso tutte le soluzioni per i nodi critici, ma intende porre le basi per un lavoro comune finalizzato a farci ascoltare su questo temi da decisori accademici e politici.

Il coordinatore ringrazia il gruppo di coordinamento delle sub-aree (Beatrice Centi, Gia Caglioti, Simonetta Polenghi, Ferdinando Mirizzi, Andrea Riggio) per la proficua discussione e collaborazione realizzate in questo anno, Andrea Graziosi che ci ha supportato in questa discussione, e i rappresentanti CUN che svolgono un impegnativo e prezioso lavoro a vantaggio della intera comunità di area 11.

A loro viene data la parola per un saluto introduttivo, e intervengono Fulvio Conti, Cristiano Giorda, Giovanna Guerzoni, Ismail El Gharras, Francesco Guida, esponendo i lavoro fin qui svolto e le relative criticità, anche nel confronto con le altre aree CUN, che tendono talvolta a penalizzare

quelle umanistiche. Ribadiscono l'utilità del supporto da parte della comunità delle Associazioni di area sui temi attualmente in discussione e che sono oggetto della riunione odierna.

Andrea Riggio dichiara che intende lasciare la sua posizione di rappresentante della sub-area geografica alla presidente neo-eletta dell'unica Associazione dei Geografi Italiani, Elena Dell'Agnese.

Si passa a discutere l'o.d.g.

Sul primo punto interviene Andrea Graziosi, che – con la competenza derivata dal far parte dell'Advisory Board del PNRR - illustra le linee di finanziamento, le opportunità che si aprono anche per le aree umanistiche, dà utili suggerimenti organizzativi per usufruire di queste opportunità specie nei partenariati col complesso sistema di hub/spokes. Riferisce anche di alcune criticità insite in questi progetti di finanziamenti ampi ma limitati nel tempo, specie per la assunzione di ricercatori a tempo determinato. Intervengono sul tema, a porre quesiti e a commentare le criticità, Di Caro e Fano; Caglioti presentando una slide riassume le scadenze imminenti (dicembre per i bandi, marzo per i partenariati estesi); Riggio, nella sua qualità di delegato del rettore per la ricerca, riferisce su quanto è stato esposto nella presentazione del piano di finanziamento della ricerca sul PNRR.

Al termine della discussione, Di Nuovo propone di costituire un coordinamento per dare e ricevere informazioni su hub, spokes, partenariati che si vanno costruendo e possibilità di adesione, organizzazioni su basi regionali degli “ecosistemi dell'innovazione”. Per questo coordinamento propone di far capo a Andrea Riggio, che offre la sua disponibilità, e invierà al più presto il materiale informativo fin qui acquisito. L'assemblea approva.

Riguardo al secondo punto all'o.d.g., su cui era stato inviato in anticipo del materiale sui punti critici da discutere, il coordinatore propone di centrare l'attenzione sul tema più urgente subentrato in novembre col DL 152 che prevede – ma ancora in termini generici - l'attuazione del riordino dei settori disciplinari, per fini non ben chiari (come in precedenza aveva commentato anche Francesco Guida), e con conseguenze sulla didattica e sulla valutazione delle persone e delle ricerche che lasciano perplessi. Andrebbero chiariti soprattutto i rapporti tra la cosiddetta “semplificazione” dei saperi e quindi dei settori che li rappresentano e la valutazione della interdisciplinarietà che è molto controversa: favorita in alcuni ambiti, penalizzata in altri - e peraltro in modo diverso, come avviene fra settori concorsuali diversi della ASN, in assenza di un coordinamento fra le commissioni come invece avviene per i GEV della VQR.

Sul tema della valutazione e dei suoi criteri (anche di interdisciplinarietà) intervengono diversi partecipanti. Fiorucci e De Caro commentano i risultati negativi dei bandi PRIN per le loro aree (pedagogica e filosofica) su cui le relative Consulte avanzeranno formali documenti critici. Di Nuovo propone di approfondire in dettaglio questi temi da parte delle Associazioni, facendo confluire le riflessioni e le proposte per mail al gruppo di coordinamento, che ne curerà l'integrazione in un documento unico da sottoporre al CUN e al Ministero.

Intanto, sull'aspetto più urgente che è quello della revisione dei Settori, è opportuno formulare e presentare subito una mozione. Sul punto intervengono diversi presidenti, esprimendo le loro

preoccupazioni sui rischi di omogeneizzare i saperi sacrificando quelli meno numericamente rappresentati ma non per questo meno importanti per la cultura e la formazione.

Al termine del dibattito viene approvata la seguente mozione:

L'assemblea delle Associazioni scientifiche di area 11 CUN, preso atto che il PNRR prevede di «allargare i settori disciplinari e congiuntamente consentire la flessibilità nella programmazione dei singoli corsi di laurea triennali», e che il recente DL 152 del 6 novembre 2021, all'art. 14 prevede la «razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari, nell'ambito dei quali sono raggruppati gli insegnamenti»,

chiede che vengano resi maggiormente espliciti gli obiettivi specifici della riorganizzazione dei settori scientifici, oltre «la rispondenza agli elementi di flessibilità e di interdisciplinarietà» previsti dal comma 1 del medesimo art. 14;

esprime preoccupazione sulle ripercussioni che la revisione - se intesa come accorpamento degli attuali SSD - potrà avere sulla definizione dei requisiti di docenza per i corsi, sulle tabelle ministeriali degli ordinamenti, nonché sulla qualità sostanziale dell'offerta formativa. Il principale rischio, anche a livello delle abilitazioni scientifiche e dei concorsi locali, è che settori meno numerosi vengano di fatto inclusi e progressivamente assorbiti in quelli maggioritari, perdendo il riconoscimento di un'autonomia tematica e metodologica che invece a nostro avviso sono essenziali per l'ampliamento della cultura e non per la sua omogeneizzazione.

La consulta delle Associazioni scientifiche di area 11 CUN – in considerazione della specificità dei saperi tipici dell'area - lavorerà per approfondire questi temi, e su essi chiede di essere consultata da CUN e Ministero quando le norme di applicazione del DL 152 andranno in discussione.

Sugli altri problemi posti dalla valutazione nei suoi diversi aspetti si continuerà la discussione in una prossima riunione che verrà organizzata ad hoc, anche alla luce dell'andamento delle procedure in atto (riordino dei settori, risultati dell'ASN, della VQR, dei PRIN).

Punto 3 all'o.d.g. - Considerato il poco tempo rimasto per il protrarsi della discussione precedente, Di Nuovo propone di rinviarne la trattazione, in quanto non particolarmente urgente per quanto riguarda la composizione delle commissioni ASN (di cui va però monitorato il funzionamento, specie riguardo la disparità di valutazione fra commissioni anche di Settori concorsuali della stessa macroarea). L'altro aspetto da sottoporre all'attenzione della assemblea riguardava la composizione delle commissioni dei concorsi locali, i cui si registrano delle anomalie su cui bisogna riflettere. Riferisce il caso di concorso per RtdA in uno specifico SSD rientrante fra altri compresi nel Settore Concorsuale più ampio, in cui l'Ateneo hanno nominato una commissione composta tutta di altro SSD del SC, senza peraltro neppure sondare la disponibilità di alcuno dei commissari del settore del bando. Le associazioni di psicologia hanno concordemente fatto rilevare (con una nota all'Ateneo, ma anche al CUN e al Ministero) l'irregolarità – anche se non illegittimità, stanti le norme attuali – di procedure che non garantiscono una corretta valutazione dei candidati che concorrono per un certo SSD, se devono essere valutati da commissari tutti di altro settore. Il caso – che non è l'unico – rappresenta bene le criticità che si pongono adesso, ma potrebbero diventare una regola se i SSD fossero tramutati in “profili” valutabili da qualsiasi commissario con competenze molto diverse; questo problema rientra dunque in quello più ampio segnalato nel punto precedente. Quindi insieme

ad esso andrà ridiscusso per affermare una logica che non distrugga la specificità e la esistenza stessa di alcuni specialismi del sapere umanistico.

Si passa al punto 4, che riguarda la formazione degli insegnanti. Simonetta Polenghi e Beatrice Centi illustrano alcune criticità dell'esistente, e propongono l'approvazione di una serie di richieste volte a razionalizzare l'inserimento di SSD (ancora essi...) tra quelli necessari per accedere alle classi di insegnamento, e mirate a far sì che alcune tipologie di laurea – congruenti ma finora escluse - consentano di accedere alle classi di insegnamento pertinenti. Le seguenti richieste (portate all'attenzione dei colleghi presidenti in anticipo rispetto alla seduta) vengono approvate e verranno presentate al CUN e al Ministero:

Si richiede l'inserimento del SSD M-PED/03 (Didattica e pedagogia speciale) tra i SSD previsti per i 96 CFU per accedere alla classe di insegnamento A-18, in quanto unico SSD mancante tra quelli di area pedagogica e congruente alla classe di insegnamento.

Si richiede l'inserimento del SSD M-FIL/05 (Filosofia e teoria dei linguaggi) tra i SSD previsti per maturare i 96 CFU per accedere alla classe di insegnamento A-18.

Si chiede che nella classe A-18, Filosofia e Scienze umane, ai 24 CFU tra cui scegliere per l'area M-PSI, si aggiungano i SSD al momento mancanti: M-PSI/07 e M-PSI/08 (psicologia dinamica e clinica).

Per accedere alla classe A 19 non è prevista la LM 93 -Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education: se ne richiede l'inserimento.

Si richiede l'inserimento dei SSD M-FIL/07 (Storia della filosofia antica) e M-FIL/08 (Storia della filosofia medievale) tra i SSD previsti per maturare i 60 CFU per accedere alla classe A-19.

Per la A18 e la A19 si richiede l'inserimento Geografia (M-GGR/01) nell'ottica di una preparazione di base.

Si richiede che la LM-78 Scienze filosofiche possa accedere alle classi A-12 e A-22 alle quali possono accedere le LM-1 Antropologia culturale ed etnologia, LM-84 Scienze Storiche, ed LM-64 Scienze delle religioni (in base all'equipollenza di cui all'art.10 comma 1 bis della legge 28.5.2021, n. 76).

Si richiede che la LM-1, con la lingua straniera per la quale si è conseguita l'abilitazione, consenta di accedere a A-24, Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado. La laurea valga come titolo di ammissione al concorso limitatamente alle lingue seguite in corsi almeno triennali e purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso annuale (o due semestrali) di linguistica generale.

Si richiede che la LM1 sia riconosciuta per accedere alla classe A-65 Teoria e tecnica della comunicazione, in quanto riconosciuta nella classe di concorso A-18 con l'integrazione di alcuni crediti ai quali aggiungere come necessari 12 CFU in SPS/08.

Si richiede di portare a 24 cfu i crediti di geografia (SSD M-GGR/01 Geografia e M-GGR/02 Geografia economico politica) per la classe di italiano storia e geografia delle medie -secondaria di primo grado (Classe A22, con in abbinamento A11, A12, A13 che le insegnano nella secondaria di secondo grado).

Si entra anche nel merito delle nuove proposte per la formazione degli insegnanti, con laurea abilitante e l'introduzione di 60 CFU (inclusi i 24 attualmente richiesti) su cui si è pronunciato negativamente il CUN con una raccomandazione del 18 novembre. Alcuni intervenuti (Fiorucci, De Caro, Murdaca) contestano i termini di questa raccomandazione, perché precoce rispetto a proposte ancora non chiaramente formulate e formalizzate. Beatrice Centi considera opportuna la raccomandazione del CUN che il percorso abilitante rimanga post lauream. Murdaca fa rilevare anche la necessità di tener conto della formazione alla didattica specializzata. Giorda e Guerzoni riferiscono della urgenza con cui la questione è stata sottoposta al vaglio del CUN, che ha chiesto di

essere consultato prima che vengano prese decisioni non abbastanza ponderate. Al fine di approfondire l'argomento per presentare commenti e proposte concrete e articolate, Di Nuovo propone di costituire anche per questo un gruppo di lavoro, coordinato da Centi e Polenghi, che cureranno di raccogliere le posizioni espresse dalle diverse associazioni per formulare un documento condiviso da presentare al CUN come posizione dell'area 11 sulla formazione insegnanti.

I gruppi di lavoro costituiti dovrebbero raccogliere e coordinare il materiale ricevuto entro gennaio. I presenti concordano, e l'assemblea viene sciolta alle ore 17,55.

*Il coordinatore*  
*(S. Di Nuovo)*